

1. 2022

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



MORÌ PER NOI!

Carissimi,

un saluto cordiale e un augurio sincero di bene a tutti!

Viviamo la QUARESIMA, un tempo particolare di riflessione, preghiera, ascolto della Parola di Dio, carità, che se vissuto bene, si trasforma in grazia. Inizia con un segno di morte, le Ceneri, ma si conclude con il segno luminoso della Risurrezione, sia di Gesù che nostra per i suoi meriti. **La Quaresima è un tempo per riscoprire la verità di Dio** con la preghiera, *della nostra missione e vocazione*, accogliendo i sacrifici necessari, *degli altri* che sono nostri fratelli e che bisogna sempre aiutare.

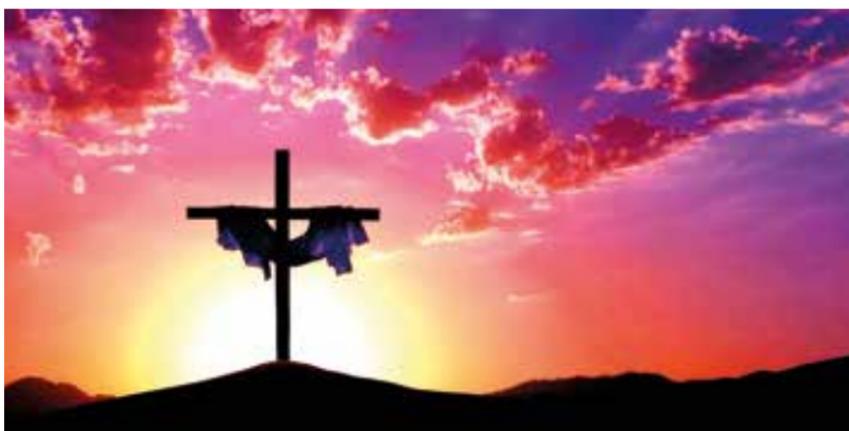
IL CAMMINO SINODALE nella Chiesa è un'altra realtà importante, iniziato nelle diocesi il 23 gennaio, nelle comunità il 30 gennaio. Tutti siamo chiamati a **ad ASCOLTARE** Dio, i fratelli di fede, i lontani, anche quelli che rifiutano la fede. Questo triplice ascolto, di Dio, tra di noi e di tutti deve portare a comprendere **cosa dice oggi Dio** alla Chiesa, come vivere il Vangelo, come annunciarlo.

Desideriamo infine chiedervi la **PREGHIERA per le VOCAZIONI**, che sono un dono grande e necessario, ma conosciamo tutti la crisi in atto da anni. Anche noi la soffriamo e facciamo fatica a portare avanti le opere. Molti di noi sono morti, altri siamo anziani, non abbiamo vocazioni. Cosa fare: pregare e vivere in famiglia e nelle comunità una vera vita di fede. Ha detto Gesù: *“Pregate il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe”*.

Camminiamo insieme con fede e con speranza: *Dio è con noi!* **Grazie** per il vostro aiuto. Invochiamo su di voi la benedizione del Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria.

La Comunità di Casa S. Maria e p. Luigi Cicolini

QUARESIMA



Tempo di grazia, per ritrovare la verità di Dio, di noi stessi, della fraternità, del mondo.

Tempo di conversione. Il mercoledì delle Ceneri ci viene chiesto con forza, mentre riceviamo sul capo la cenere, segno di fallimento e di morte: *"Convertitevi e credete al Vangelo!"*.

Tempo di preghiera, di carità, di sacrificio, che aiutano a vivere nella fedeltà a Dio, a noi stessi, con gli altri.

Tempo di silenzio, di ascolto e riflessione. *Ascolta*, dice S. Marco, è il primo comandamento, perché nel silenzio, nell'ascolto che diventano preghiera si comprende la verità e si ottiene la forza per seguirla.

Tempo per la Via Crucis, che ripropone la Via scelta da Gesù per salvare tutti gli uomini e tutto l'uomo. Proponiamo la *Via Crucis di S. Faustina*.

Cammino verso la Pasqua: questo cammino fa entrare nella Risurrezione di e con Gesù, cioè nella vita vera quaggiù e poi nell'eternità.

II GRIDO DEL PROFETA GIOELE RITORNATE A ME!

"Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male. Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?" (Dal cap. 2).

Incredibile e commovente! Se ci convertiamo, Dio si converte. Quante volte Dio ha usato misericordia con l'uomo peccatore, con il popolo che lo aveva abbandonato, invece di punirlo!

IL GRIDO DI PAOLO LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO!

"Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio! Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare giustizia di Dio. Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio" (Da 2Cor. cap. 5, 20 ss.)

Come non ricordare il **pianto di Gesù** su Gerusalemme, mentre entrava in città, acclamato dalle folle il giorno delle Palme, dove tuttavia solo pochi giorni dopo sarebbe stato condannato dalla stessa folla alla crocifissione? Gesù pianse perché Gerusalemme, non avendolo riconosciuto, pur avendolo atteso per quasi 2000 anni e avendolo rifiutato, sarebbe stata distrutta con una delle guerre più crudeli, con morti e sofferenze inaudite.

Una delle tragedie peggiori della storia!

II GRIDO DI GIOVANNI PAOLO III! È ORA DI TORNARE A DIO!

Il mondo ha bisogno di Dio, spesso così poco creduto e adorato, così poco amato e obbedito. Egli non tace, ma chiede l'umile silenzio dell'ascolto. Il suo infinito rispetto per la nostra libertà non è debolezza. Egli ci tratta da figli. Lasciamo che la sua parola tocchi il nostro cuore. Egli è la speranza dell'uomo e il fondamento della sua autentica dignità. Alla prova dei fatti si è dimostrata cieca ogni ideologia che ha voluto porre l'uomo in alternativa a Dio, la creatura al Creatore. È giusto e doveroso affermare e difendere "i diritti dell'uomo", ma prima ancora occorre riconoscere e rispettare "i diritti di Dio". A chi non ha ancora la gioia della fede, è chiesto il coraggio di cercarla con fiducia, perseveranza e disponibilità. A chi ha la grazia di possederla è domandato di apprezzarla come il dono più prezioso della sua esistenza, vivendola fino in fondo e testimoniandola con passione.

Indimenticabile il suo grido, lanciato con forza contro la mafia nella visita pastorale in Sicilia. Conosceva le stragi di tanti innocenti.

Gridò, improvvisando alla fine della S. Messa, nella valle dei templi ad Agrigento il 9 maggio 1993, pochi mesi dopo che erano stati trucidati Borsellino e Falcone:

***Nel nome di Cristo crocifisso e risorto,
lo dico ai responsabili,
lo dico ai responsabili:
Convertitevi!
Una volta verrà il giudizio di Dio!***

VIA CRUCIS

Dal diario di Santa Faustina Kowalska



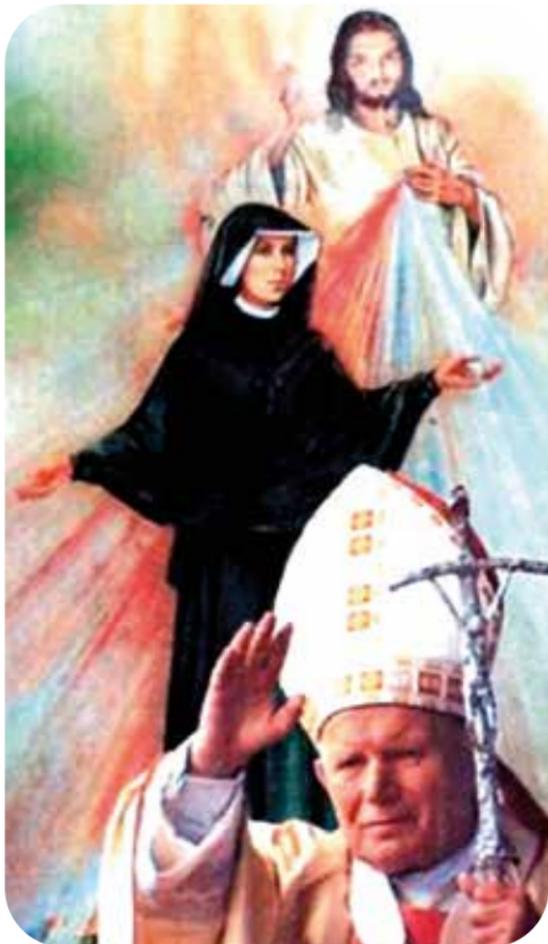
**Nel nome del
Padre e del Figlio
e dello Spirito
Santo.**

Amen.

**Il Signore sia
con voi!**

E con il tuo spirito!

Prima di meditare
sulla Passione di
Gesù, riconosciamoci
umilmente
peccatori dinanzi a
Dio.



Tutti: *Signore*

Misericordioso, mio Maestro, Voglio seguirTi fedelmente, Voglio imitarTi nella mia Vita in modo sempre più perfetto. Per questo Ti chiedo di concedermi attraverso la meditazione della Tua Passione la grazia di una sempre maggiore comprensione dei misteri della vita spirituale.

Maria, Madre di Misericordia, sempre fedele a Cristo, conducimi sulla via della Passione dolorosa di Tuo Figlio e intercedi per me le grazie necessarie perché questa Via Crucis sia fruttuosa.

"Appena spirasti, Gesù, scaturì per le anime una sorgente di vita e si aprì un mare di misericordia per il mondo intero.

O Sorgente di Vita, insondabile Misericordia Divina, abbraccia il mondo intero e riversati sopra di noi!".

STAZIONE I

Gesù condannato dal Sinedrio

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto: "I gran sacerdoti e l'intero Sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte e non ne trovarono, nonostante che si fossero presentati molti falsi testimoni" (Mt 26, 59 - 60).

Gesù: *"Non meravigliarti se qualche volta vieni sospettata ingiustamente. Io per primo, per amor tuo, ho bevuto quel calice di sofferenze ingiuste. Quando ero davanti ad Erode, imploravo per te la grazia, che tu sappia innalzarti sopra il disprezzo umano e sappia seguire fedelmente le Mie orme".*

S. Faustina: "Siamo sensibili alle parole ed intendiamo rispondere subito con sensibilità, e non consideriamo se sia volontà di Dio che noi rispondiamo. "L'anima silenziosa è forte; nessuna avversità le reca danno, se persevera nel silenzio. "L'anima silenziosa è idonea alla più profonda unione con Dio".

Tutti: Gesù misericordioso, aiutami a saper accettare ogni giudizio umano e non lasciare che mai Ti condanni a morte nella persona del mio prossimo.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano imprese nel mio cuore!

STAZIONE II

Gesù prende la croce sulle spalle

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo" (Gv 19, 19).

Gesù: *"Non aver paura delle sofferenze. Io sono con te. Quanto più ami la sofferenza, tanto più puro sarà il tuo amore verso di Me".*

S. Faustina: "Gesù, Ti ringrazio per le piccole croci quotidiane, per le contrarietà che incontro nelle mie iniziative, per il peso della vita comunitaria, per l'interpretazione distorta delle mie intenzioni, per le umiliazioni che provengono dagli altri, per il comportamento aspro verso di noi, per sospetti ingiusti, per la salute cagionevole e per le forze che vengono meno, per il ripudio della mia volontà, per l'annientamento del mio proprio io, per il mancato riconoscimento in tutto, per gli impedimenti posti a tutti i miei progetti".

Tutti: Gesù misericordioso, insegnami ad apprezzare la fatica della vita, la malattia, ogni sofferenza e a portare con amore questa croce quotidiana.

Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel! Santa Madre ...



STAZIONE III

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (...) Egli portava il peccato di molti, e intercedeva per i peccatori" (Is 53, 6, 12).

Gesù: *"Le colpe involontarie delle anime non impediscono il Mio amore (..) né Mi sono d'ostacolo nell'unirMi ad esse; invece, le colpe anche quelle più piccole, ma volontarie, ostacolano le Mie grazie, e non posso colmare tali anime dei Miei doni".*

S. Faustina: O mio Gesù, sono tanto propensa al male e questo mi costringe ad una vigilanza continua su di me, ma nulla mi scoraggia, ho fiducia nella grazia di Dio, che abbonda dov'è la più grande miseria.

Tutti: Gesù misericordioso, proteggimi da ogni, anche la più piccola, ma Volontaria e consapevole infedeltà.

**Quanto triste, quanta affranta ti sentivi, o Madre Santa del divin Salvator!
Santa Madre, deh voi fate ...**

STAZIONE IV

Gesù incontra sua Madre



Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Ecco, questi è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima" (Lc 2, 34-35).

Gesù: "Sebbene tutte le opere che sorgono per Mia volontà siano esposte a grandi sofferenze, tuttavia considera se ce n'è stata mai qualcuna di esse esposta a maggiori ostacoli dell'opera direttamente Mia, l'opera della Redenzione. "Non devi preoccuparti troppo delle contrarietà".

S. Faustina: "Vidi la Santissima Vergine indicibilmente bella che (...) si avvicinò a me (...) mi strinse a Sé e mi disse queste parole: "(..) Sii coraggiosa; non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo modo vincerai".

Tutti: Maria, Madre di Misericordia, stai accanto a me sempre, soprattutto nella sofferenza, così come stavi sulla Via Crucis di Tuo Figlio.

**Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor!
Santa Madre, deh voi fate ...**



STAZIONE V

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Mentre lo conducevano via presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e lo caricarono della croce affinché la portasse dietro a Gesù" (Lc 23, 26).

Gesù: *"Permetto (...) le contrarietà per aumentare i suoi meriti. Do la ricompensa non per il risultato positivo, ma per la pazienza e la fatica sopportata per Me".*

S. Faustina: "O mio Gesù, Tu non dai la ricompensa per il successo dell'opera, ma per la volontà sincera e per la fatica sostenuta; per questo sono pienamente tranquilla, anche se tutte le mie iniziative ed i miei sforzi venissero annullati o non fossero mai realizzati. Se avrò fatto tutto ciò che è in mio potere, il resto non è affar mio".

Tutti: Gesù, mio Signore, che ogni pensiero, parola, azione siano fatte solo per amore Tuo. Purifica le mie intenzioni.

**Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?
Santa Madre, deh voi fate ...**

STAZIONE VI

Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.



Lett: "Non ha apparenza né bellezza così da attirare i nostri sguardi, non splendore perché ce ne possiamo compiacere. "Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato, e non ne avevamo alcuna stima" (Is 53, 2 - 3).

Gesù: "Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso".

S. Faustina: "Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni".

Tutti: Signore Gesù, mio Maestro, fa' che i miei occhi, le mie mani, le mie labbra, il mio cuore ... siano misericordiosi. Trasformami in misericordia.

**Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!
Santa Madre, deh voi fate...**



STAZIONE VII

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Egli si è addossato i nostri dolori e noi lo abbiamo ritenuto castigato, percosso da Dio e umiliato" (Is 53, 4).

Gesù: *"La causa delle tue cadute dipende dal fatto che conti troppo su te stessa e ti appoggi troppo poco su di Me. Sappi che da sola non puoi fare nulla. Senza un Mio aiuto particolare, non sei nemmeno capace di ricevere le Mie grazie".*

S. Faustina: "Gesù, non lasciarmi sola nella sofferenza. Tu, Signore, sai quanto sono debole, sono un abisso di miseria, sono il nulla stesso. Perciò, che c'è di strano se mi lasci sola e cado? "Per questo, o Gesù, devi stare continuamente con me come una madre presso un bambino debole e anche di più".

Tutti: Che la Tua grazia mi fortifichi, o Signore, affinché io non cada sempre negli stessi errori; e quando cadrò, aiutami a rialzarmi e a cantare la Tua misericordia.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù!
Santa Madre, deh voi fate

STAZIONE VIII

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.



Letto: "Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamento su di lui. Ma, volgendosi ad esse, Gesù disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli" (Lc 23, 27-28).

Gesù: "Oh, quanto Mi è gradita la fede viva! (469) Desidero che nel momento presente ci sia in voi più fede".

S. Faustina: "Prego ardentemente il Signore che si degni di fortificare la mia fede, affinché nella grigia vita quotidiana non mi regoli secondo considerazioni umane, ma secondo lo spirito. Oh, come tutto attira l'uomo verso la terra! Ma una fede viva mantiene l'anima in una sfera più alta ed assegna all'amor proprio il posto che gli spetta, cioè l'ultimo".

Tutti: Signore Misericordioso, Ti ringrazio per il santo Battesimo e la grazia della fede. Di nuovo grido: Signore, credo in Te, rafforza la mia fede!

**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir!
Santa Madre, deh voi fate**

STAZIONE IX

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con i dolori" (Is 53, 7.10).

Gesù: "Sappi che l'ostacolo più grande alla santità è lo scoraggiamento e l'inquietudine ingiustificata, che ti toglie la possibilità di esercitarti nelle virtù. Io sono sempre disposto a perdonarti. Ogni volta che Me lo chiedi, esalti la Mia misericordia".

S. Faustina: "O mio Gesù, nonostante le Tue grazie, sento e vedo tutta la mia miseria. Comincio la giornata lottando e la termino lottando. "Appena rimuovo una difficoltà, al suo posto ne sorgono dieci da superare, ma non m'affliggo per questo, poiché so bene che questo è il tempo della lotta, non della pace".

Tutti: Signore Misericordioso, Ti offro ciò che è soltanto mio, cioè il peccato e la debolezza umana. Ti supplico che la mia miseria scompaia nella Tua infinita misericordia.

Dolce Madre dell'amore, fa che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh voi fate ...

STAZIONE X

Gesù spogliato delle vesti

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così s'adempiva la scrittura" (Gv 19,23-24).

S. Faustina: "Gesù si è presentato improvvisamente davanti a me privo delle vesti, coperto di piaghe su tutto il corpo, con gli occhi inondati di sangue e di lacrime, col volto deturpato, coperto di sputi. "D'un tratto il Signore mi ha detto:

Gesù: "*La sposa deve essere simile al suo Sposo*".

S. Faustina: "Compresi queste parole fino in fondo. Qui non c'è possibilità di alcun dubbio. La mia somiglianza con Gesù deve avvenire attraverso la sofferenza e l'umiltà".

Tutti: Gesù silenzioso e dal Cuore umile, trasforma il mio cuore secondo il Tuo.

**Fa che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuore!
Santa Madre, deh voi fate ...**

STAZIONE XI

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "I passanti lo insultavano scrollando la testa e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso; se sei Figlio di Dio scendi dalla croce!" Similmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, se ne facevano beffe, dicendo: "Salvò altri e non può salvare se stesso! (...) Ha confidato in Dio, lo liberi Dio adesso se gli vuoi bene" (Mt 27, 39-43).

Gesù: *"Mia discepolo, abbi un grande amore per coloro che ti fanno soffrire, fa, del bene a coloro che ti odiano".*

S. Faustina: "O mio Gesù, Tu sai quanta fatica occorre per trattare sinceramente e con semplicità con coloro dai quali la nostra natura rifugge, oppure con coloro che consapevolmente od anche inconsapevolmente ci hanno fatto soffrire. Umanamente la cosa è impossibile. In quei momenti più che in altre circostanze, cerco di scoprire Gesù, in quella persona e per amore di Gesù faccio tutto per quelle persone".

Tutti: O Amore purissimo, regna totalmente nel mio cuore e fammi amare ciò che supera la misura umana.

**Le ferite, che il peccato sul tuo corpo ha provocato, siano imprese, o Madre, in me.
Santa Madre, deh voi fate ...**



STAZIONE XII

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto: "Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (...) E Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio". Detto questo spirò" (Lc 23, 44-46). "Venuti, però, da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua" (Gv 19, 33-34).

Gesù: *"Tutto questo per la salvezza delle anime. Rifletti, figlia Mia, su quello che fai tu per la salvezza delle anime".*

S. Faustina: "Vidi Gesù inchiodato sulla croce. Dopo che Gesù era rimasto appeso per un momento, vidi una schiera di anime crocifisse come Gesù. E vidi una terza schiera di anime e una seconda schiera di anime. La seconda schiera non era inchiodata sulla croce, ma quelle anime tenevano saldamente la croce in mano. La terza schiera di anime invece non era né crocifissa né teneva la croce in mano, ma quelle anime trascinarono la croce dietro di sé ed erano insoddisfatte. Allora Gesù mi disse:

Gesù: *"Vedi quelle anime, che sono simili a Me anche nella sofferenza e nel disprezzo: le stesse saranno simili a Me anche nella gloria.*



E quelle che assomigliano meno a Me nella sofferenza e nel disprezzo: le stesse assomigliaranno meno a Me anche nella gloria".

Tutti: Gesù, Salvatore mio, nascondimi nel profondo del Tuo Cuore, perché rafforzata dalla Tua grazia possa rendermi simile a Te nell'amore della Croce e possa partecipare alla Tua gloria.

**Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto condivido ogni dolor.
Santa Madre, deh voi fate ...**

STAZIONE XIII

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Alla vista di ciò che era accaduto, il centurione glorificò Dio, dicendo: "Realmente quest'uomo era giusto!". Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i conoscenti di Gesù assistevano da lontano" (Lc 23, 47-49).

Gesù: *"L'anima che Mi è più cara è quella che crede fermamente nella Mia bontà ed ha piena fiducia in Me: le ricambio la Mia fiducia e le do tutto quello che chiede".*

S. Faustina: "Ricorro alla Tua misericordia, o Dio benigno, a Te che sei il solo buono. Benché la mia miseria sia grande e le mie colpe numerose, confido nella Tua misericordia, perché sei il Dio della misericordia e da secoli non si è mai udito, né la terra né il cielo ricordano, che un'anima fiduciosa nella Tua misericordia sia rimasta delusa".

Tutti: Gesù Misericordioso, aumenta ogni giorno in me la fiducia nella Tua misericordia, perché sempre e ovunque io possa testimoniare la Tua infinita bontà e amore.

**Di dolori quale abisso! Presso o Madre al Crocifisso voglio piangere con te!
Santa Madre, deh voi fate ...**

STAZIONE XIV

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lett: "Presero, dunque, il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, insieme con gli aromi, come usano fare i Giudei per la sepoltura. Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino c'era un sepolcro nuovo, nel quale nessuno ancora era stato deposto. Là, dunque, a causa della Parasceve dei Giudei, essendo il sepolcro vicino, deposero Gesù" (Gv 19, 40-42).

Gesù: "Ancora non sei nella patria, perciò va, fortificata dalla Mia grazia e combatti per il Mio regno nelle anime umane, combatti come figlia del Re e ricordati che i giorni dell'esilio passeranno presto e con essi la possibilità di acquistare meriti per il cielo. Da te Mi aspetto un gran numero di anime, che glorificheranno la Mia misericordia per tutta l'eternità".

S. Faustina: "Ogni anima che m'hai affidata, o Gesù, cercherò di aiutarla con la preghiera e con il sacrificio, affinché la Tua grazia possa operare in essa. O grande innamorato delle anime, o mio Gesù, Ti ringrazio per la grande fiducia, poiché Ti sei degnato di affidare queste anime alle nostre cure".

Tutti: Fa, o Signore misericordioso, che nessuna delle anime che mi hai affidato perisca.

Con amor filiale voglio fare mio il tuo cordoglio: rimanere accanto a te. Santa Madre...



Preghiera dopo la Via Crucis:

O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affrontata per amor mio.

Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi inesauribili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel Tuo martirio d'amore! Felice l'anima che ha capito l'amore del Cuore di Gesù!

Padre nostro, Ave Maria, Gloria. (Secondo le intenzioni del Sommo Pontefice).

VIA CRUCIS DEI CRISTIANI

Gesù aveva detto ai suoi discepoli inviati ad evangelizzare tutte le genti: *"Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi ... vi consegneranno ai sinedri e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; sarete trascinati davanti ai governatori e ai re per causa mia, perché rendiate testimonianza ... sarete odiati da tutti a causa del mio nome"* (da Mt. cap. 10)

Chiesa sempre perseguitata: è la storia di 20 secoli, dai Martiri Innocenti fatti uccidere da Erode, a S. Stefano, S. Giacomo, gli apostoli ... Il cristianesimo è storia di amore e di martirio. Gesù da venti secoli continua a morire per salvare ogni uomo nei cristiani. Si parla di 70 milioni di martiri, di cui oltre 40 nel 1900; chi non conosce i martiri del Messico, della Spagna, della Russia, dell'Albania, della Cina, degli oltre 50 stati, in cui ancora chi crede è imprigionato, torturato, ucciso? Si ritiene che il numero dei perseguitati si aggiri intorno ai 260 milioni. Dal 2002 la Corea del Nord rimane al primo posto, ma ci sono anche Pakistan, Cina, Nigeria, Eritrea e tanti altri. Quanti sono imprigionati ingiustamente, privati di tutto, mandati a morire nei campi di lavoro forzato, costretti a vivere in situazioni assurde e disumane!

Alcuni fatti: nel 2021 sono stati uccisi 22 tra sacerdoti e suore; da anni in Pakistan con l'accusa di blasfemia i cristiani vivono nel terrore: la più conosciuta è Asia Bibi, condannata a morte e per 9 anni fino al 2018 tenuta in carcere, in attesa ogni giorno dell'esecuzione, salvata dalla protesta dell'opinione mondiale; ugualmente

Zafar Bhatti è detenuto in carcere da 10 anni, senza possibilità di difendersi, in attesa dell'esecuzione; in Myanmar la vigilia di Natale sono stati uccisi 38 cristiani tra cui due bambini ...

Tre fatti del 2021: *p. Olivier Maire* in Francia, superiore provinciale dei Monfortani, è stato assassinato il 9 agosto da un ruandese che stava aiutando; la vigilia di Natale è stato assassinato in Nigeria *don Luke Adelke*, 38 anni, parroco, mentre tornava a casa dopo aver celebrato; *Nadia de Munari*, missionaria laica di Vicenza dell'operazione Mato Grosso in Perù, è stata uccisa a soli 50 anni il 24 aprile ...

Gesù, re dei Martiri, si è offerto e continua ad offrirsi anche nel sacrificio di chi crede in Lui. La lettera agli Ebrei, stupenda omelia sul suo sacrificio e sacerdozio, afferma: "*Senza effusione di sangue non vi è remissione*" (Eb. 9.22).

NB: Presentiamo ora il martirio del vescovo vietnamita Francesco Saverio Van Thuan.

OGNI MINUTO PER AMARE

Francois Xavier Nguyen Van Thuan, 1928-2002, vescovo e cardinale vietnamita, è un martire dei nostri giorni.

Il cristianesimo fu portato nel Vietnam già nel XVI secolo da un missionario francese, P. Alessandro de Rhodes. Il Vietnam ha vissuto, eccetto alcuni periodi di tranquillità, continue persecuzioni. Dal 1645 al 1866 ci sono stati ben 53 editti di persecuzione.

I martiri dovettero subire tormenti e torture di ogni genere; sono stati più di 110.000, vescovi, consacrati, sacerdoti, laici.

Nel viaggio in Vietnam nel 1988 S. Giovanni Paolo II beatificò **117 martiri**: 8 vescovi, 50 sacerdoti, 59 laici.

Van Thuan nacque in una famiglia cristiana e di martiri, in cui ricevette una solida educazione alla fede, in particolare dalla nonna e dalla mamma. Nel 1885 tutti gli abitanti del villaggio di sua madre erano stati bruciati nella chiesa parrocchiale, perché cristiani.

Divenuto sacerdote nel 1953, laureatosi a Roma nel 1959 in Diritto Canonico, tornato in Vietnam, divenne professore e poi rettore del seminario, in seguito vicario generale e vescovo nella città di Nha Trang dal 1967. Nei suoi otto anni di episcopato in quella città i seminaristi del seminario maggiore passarono da 42 a 147, quelli del seminario minore da 200 a 500. Era impegnato in particolare nella formazione cristiana e nella promozione delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Fu nominato da S. Paolo VI nel 1975 arcivescovo coadiutore dei Saigon pochi mesi prima che i comunisti del Nord la occupassero, cambiandole il nome in quello di Ho Chi Min.

Senza alcuna accusa, mai provata, senza aver subito il processo, il giorno dell'Assunta di quel anno fu imprigionato e visse 13 anni d'inferno nelle diverse prigioni del paese; di questi 13 anni ne passò 9 in totale isolamento. Al momento dell'arresto aveva con sé, oltre la talare, solo un rosario. Aveva 47 anni.

La formazione ricevuta, la fede, l'amore alla Madonna e alla Chiesa gli fecero superare quel lunghissimo periodo senza impazzire, senza disperarsi con una serenità umanamente impossibile che convertì le stesse guardie.

Per meditarli, non avendo una Bibbia, trascrisse

brani del Vangelo su foglietti che gli procurava un ragazzino di 7 anni, un certo Quang.

Alle tre del pomeriggio durante l'ora della morte di Gesù celebrava da solo la **S. Messa**.

Si era fatto portare una bottiglietta di vino con su scritto "*medicina per il male di stomaco*", in cui i fedeli avevano nascosto il vino come d'accordo; conservava il pane in un pacchetto di sigarette e celebrava sulla mano con due gocce di vino e una d'acqua. Dirà una volta liberato a S. Giovanni Paolo II che quelle erano state "*le messe più belle della mia vita*".

Sentiva di unire il suo sacrificio a quello di Cristo per la salvezza delle anime, per il bene della Chiesa e del mondo. Era il modo di vivere il suo sacerdozio.

Scriverà più tardi: "*In quei terribili anni di isolamento, i più duri della mia vita, vedevo solo due guardie che avevano l'ordine di non rivolgermi parola. Mi sentivo abbandonato da tutti e ho provato la stessa sofferenza di Gesù, solo sulla croce.*

Ho recitato centinaia di volte l'Ave Maria e la Madonna mi ha dato la forza di essere unito a Gesù inchiodato sulla croce. Ho sentito come Gesù abbia potuto salvare l'umanità, lì, solo sulla croce, nell'immobilità assoluta".

Aveva scelto come programma di vita: "**Afferrare l'oggi, colmandolo d'amore**".

Il buio di quell'inferno con l'amore che viveva con e come Gesù, soprattutto con la forza della S. Messa, era riempito di luce.

Si sentiva unito **alla Chiesa e al Papa**. Mentre era in isolamento un ufficiale gli regalò un pesce da cucinare, senza accorgersi che era avvolto in due pagine dell'Osservatore Romano. Di nascosto lavò bene quelle pagine, le fece asciugare e le conservò come una reliquia per sentire

vicino la Chiesa e il Papa.

La sua bontà, **il suo amore per i suoi stessi persecutori** colpiva le guardie e non solo; alcuni si convertirono.

Dava amicizia a chi lo perseguitava, alle guardie che lo sorvegliavano e alcune di esse pur rischiando lo aiutavano di nascosto, come ad esempio quando gli fecero costruire una piccola croce di ferro che portò sempre al collo.

La Madonna non aveva dimenticato quel figlio speciale e aveva ascoltato le tante Ave Maria pregate con fede. Senza un motivo particolare fu chiamato il 21 novembre 1988, festa della Presentazione di Maria al Tempio, dal responsabile politico che riconoscendo la sua condotta degna di ammirazione gli chiese se avesse qualcosa da chiedere o qualche desiderio da esprimere.

Il vescovo senza indugio chiese di essere liberato e di essere liberato subito.

Incredibile, ma gli fu concesso subito.

Venne in Italia, fu nominato Presidente del Pontificio Consiglio *"Giustizia e Pace"*; predicò gli esercizi spirituali al Papa e alla Curia Romana nel 2000, fu creato cardinale nel 2001 e dopo altre sofferenze dovute ad una lunga malattia, morì il 16 settembre 2002.

Rimangono alcuni suoi libri, tutti sulla **"Speranza"**, come *"Cinque pani e due pesci"* o *"Testimoni della speranza"*.

Tutta la sua vita di amore testimonia che **la speranza in Dio non delude** e produce sempre frutti. Il suo programma di vita dovrebbe diventare quello di ogni credente:

"afferrare l'oggi riempiendolo d'amore!".

LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE



La croce è il dono più grande di Dio per l'uomo, la rivelazione più profonda della verità di Dio amore, dell'uomo peccatore, il mezzo-sacramento per far vivere secondo il Cuore di Dio, per aiutare l'uomo a costruire una comunità di fratelli, la civiltà dell'amore.

Nelle sette parole pronunciate da Gesù sulla croce è riassunta tutta la sua vita, è riassunto tutto il Vangelo, viene rivelato il volto e il cuore di Dio, la via che rende figli di Dio e fratelli.

1. PADRE PERDONA LORO

"Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 33-34).

Gesù è crocifisso in mezzo a due malfattori; Lui è il centro, il fine, il senso di tutto e di tutti.

Muore, agnello innocente per togliere il peccato del mondo. È venuto a cercare la pecorella smarrita, il figlio perduto. Non è venuto per i giusti, ma per i peccatori. Non condanna chi ha peccato ma con amore infinito a tutti dice: *"Ti sono perdonati i tuoi peccati; va in pace e non peccare più"*.

In Lui si realizza la profezia di Isaia: *"Portava il peccato delle moltitudini e intercedeva per i peccatori"*. Non solo perdona, ma perfino scusa: *"Non sanno quello che fanno"*. Dirà S. Paolo che è *diventato peccato per noi*. È quanto la Chiesa proclama. S. Pietro, parlando agli abitanti di Gerusalemme, afferma che lo hanno fatto crocifiggere *"per ignoranza"*. Il perdono ricevuto impegna chi lo riceve a perdonare allo stesso modo; è la condizione necessaria per ricevere il perdono: *"Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori"*.

MISERERE

Pietà di me o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Ecco nella colpa sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e delizia. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro. Rinnova in me uno spirito saldo. Rendimi la gioia della salvezza.

(Dal salmo 50)

2. OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO

*"Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: **oggi con me sarai nel paradiso**" (Lc. 23, 39-43).*

Gesù chiede al Padre dalla croce il perdono per tutti, che subito viene raccolto da uno dei due malfattori crocifissi con lui. Il buon ladrone riconosce il suo peccato e la misericordia di Dio, accetta la sua morte atroce come espiazione, spera in una vita eterna vera dopo la morte; il secondo invece non riconosce né il peccato né l'amore di Dio e muore imprecando e disperato. Nella parabola del Padre misericordioso nessuno dei due fratelli ama il padre; vivono lontano da lui o fisicamente e spiritualmente. Il figlio prodigo ritorna a casa, chiede perdono e viene

riaccolto in casa con grande festa. L'altro fratello rifiuta l'amore del padre e non entra in casa. Pietro tradisce Gesù come Giuda, ma si pente e piange amaramente; Giuda invece non si pente e muore disperato.

Nel racconto del Buon Ladrone S. Luca descrive il cammino di fede: il peccatore ascolta le parole di Dio, si pente, prega con fiducia e chiede perdono, cerca perfino di convertire l'altro.



IN TE CONFIDO

*La mia vita ti affido, Signore,
solo in te, mio Dio, ho speranza
e di questo non abbia mai a pentirmi.*

**Né mai rida di me il nemico,
chi in te spera non resti deluso:
arrossisca chi sceglie il suo nulla.**

*Le tue vie Signore rivelami;
Dio, insegnami i tuoi sentieri,
sii mia guida sul vero cammino.*

**Fammi esperto del tuo volere,
tu sei l'unico Dio che salva,
in te spero ogni ora del giorno.**

*Il tuo amore ricorda, Signore,
come sempre tu fosti fedele,
o bontà che permani nei secoli.*

Dal Salmo 25

3. ECCO TUA MADRE

"Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua Madre!" E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé" (Gv. 19, 25-27).

L'ultimo dono di Gesù per noi è sua madre; a Lei affida tutti noi. Scrive la *Lumen Gentium* del Vaticano II: *"Nel suo cammino di fede ... soffrì profondamente con il Figlio, suo figlio unigenito, e si associò con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente dallo stesso Cristo Gesù morente in croce fu data come madre al discepolo con queste parole: Donna, ecco il tuo figlio".*

Maria è vera madre, nostra madre. Con S. Giovanni dobbiamo prenderla con noi: ascoltarla, pregarla per imparare a conoscere, amare, seguire, imitare, pregare Gesù come lei, per offrire e soffrire con Gesù e con lei per la salvezza di tutti i nostri fratelli.

Dobbiamo pregarla. L'Ave Maria ci ha sempre accompagnato e ci accompagnerà fino alla fine: *prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte.* È fonte di serenità, in particolare la sera mentre ci addormentiamo, nei momenti bui, nelle prove. Ma anche lei prega noi: chiede di fare quello che Gesù dice, di pregare, di offrirci per i fratelli lontani, per quanti sbagliano, per quelli che soffrono.

AVE MARIA DELL'ADDOLORATA

Ave Maria, piena di dolori, Gesù crocifisso è con te; tu sei degna di compassione fra tutte le donne e degno di compassione è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Gesù crocifisso, ottieni a noi crocifissori del Figlio tuo, lacrime di sincero pentimento, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.



MADONNA DELLE LACRIME

O Madonna delle lacrime, guarda con materna bontà al dolore del mondo. Asciuga le lacrime dei sofferenti, dei dimenticati, dei diseredati, delle vittime di ogni violenza.

Ottieni a tutti lacrime di pentimento e di vita nuova, che aprano i cuori al dono rigenerante dell'amore di Dio.

Ottieni a tutti lacrime di gioia per avere visto la profonda tenerezza del tuo cuore. Amen.

S. Giovanni Paolo II

4. DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?

"A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?"... Poi di nuovo Gesù gridò a gran voce ed emise lo spirito" (Mt. 27, 45-46.50).

Questa ultima parola, gridata da Gesù sulla croce, prima di morire, riportata da S. Matteo e S. Marco corrisponde all'ultima parola riportata da S. Luca: *"Padre nelle tue mani consegno il mio spirito"*. Nell'ora della sofferenza estrema e della morte si rivolge al Padre, certo che verrà soccorso. Poi dopo il secondo grido ci consegna lo Spirito e subito torna la luce.

Si fece buio su tutta la terra. Il buio avvolge Gerusalemme, ma spiritualmente riguarda tutta la terra, un buio che dura tre ore, tutto il tempo in cui Gesù, vero uomo e vero Dio, agonizza sulla croce. Non c'è traccia di eclissi o di fenomeni simili quel 7 aprile dell'anno 30. È un buio misterioso che rivela che senza Dio tutto diventa buio, inspiegabile.

Il suo sacrificio invece fa tornare la luce.

Gridò a gran voce: un moribondo sfinito, disanguinato non può gridare due volte a **gran voce**. È Gesù che dona la vita, non gli viene tolta; rimane Dio anche sulla croce. Il suo duplice grido lo rivela, come lo rivelerà di più la risurrezione. Nel primo grido porta a Dio tutto il dolore del mondo; nel secondo dona lo Spirito di Dio per far superare i momenti difficili che tutti viviamo.

SOFFERENZE E SPERANZE DEL GIUSTO

*Dio mio Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi, di
notte e non c'è tregua per me. Non stare lon-
tano da me!*

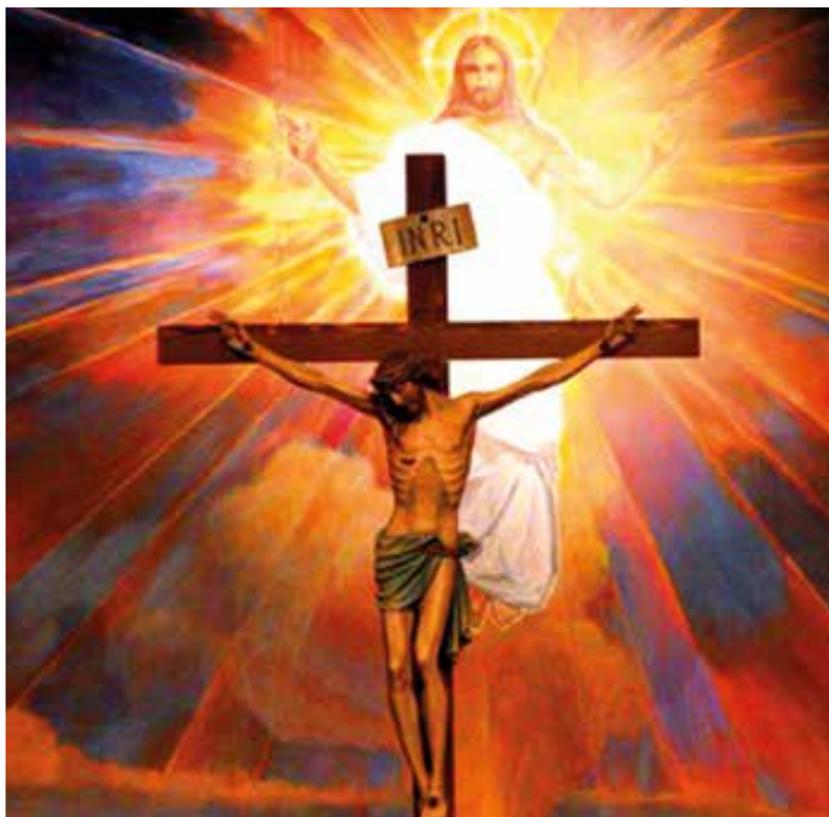
*Mi circondavano tori numerosi, mi accer-
chiano grossi tori di Basan.*

*Spalancano contro di me le loro fauci: un
leone che sbrana e ruggisce; un branco di
cani mi circonda; mi accerchia una banda di
malfattori. Si dividono le mie vesti, sulla mia
tunica gettano la sorte.*

Salvami Signore! Tu mi hai risposto!

*Ti loderò in mezzo all'assemblea perché hai
ascoltato il mio grido di aiuto.*

DAL SALMO 22



5. HO SETE!

*"Dopo questo, Gesù, sapendo, che tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura disse: **"Ho sete!"**. Vi era lì un vaso pieno di aceto; perciò posero una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **"Tutto è compiuto!"**. E chinato il capo, consegnò lo spirito (Gv. 19, 28-30).*

NB: in questo breve brano ci sono due parole di Gesù: **Ho sete ... Tutto è compiuto**, che presentiamo di seguito.

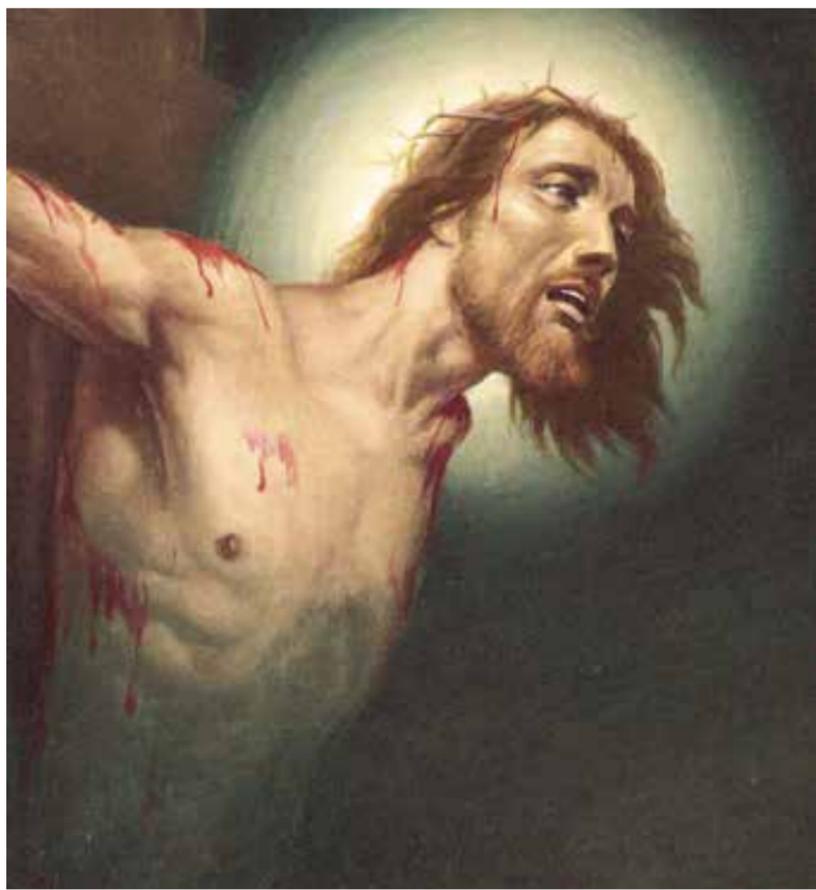
Ha bevuto l'aceto Gesù? Giovanni dice che lo prese, cioè bevve l'aceto, non dice invece chi compie il gesto né perché. Matteo, Marco e Luca indicano chi compie il gesto, ma non dicono se beve oppure no. Significativa è la relazione di Giovanni: *Dopo aver preso l'aceto*, Gesù dice: *"È compiuto!"* e consegna lo spirito, cioè l'amore di Dio. Il vino nella Bibbia indica l'amore, l'aceto indica il peccato. Gesù beve, cioè fa suoi tutti i peccati del mondo, per dare in cambio l'amore di Dio. S. Paolo afferma addirittura che Gesù diventa **"peccato"**, ma con questo **"inchioda"** il debito, i peccati di tutti gli uomini sulla croce. Questo Gesù aveva chiesto, entrando nella passione: *"Padre che l'amore con il quale mi hai amato sia in essi"*. Sulla croce, un soldato gli aprì il cuore con un colpo di lancia e subito dalla ferita uscì sangue ed acqua, **segno-sacramento** del perdono, del Battesimo, dell'Eucarestia, dello Spirito, della Chiesa. Lui può dissetare ogni sete, desidera dissetare tutti: *Chi ha sete venga a me e beva!*



IL DESIDERIO DI DIO

**O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne in terra arida,
assetata, senz'acqua.
Il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra
canteranno la tua lode.
Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.**

DAL SALMO 63



6. TUTTO È COMPIUTO

Perché Gesù dopo aver bevuto l'aceto grida che la sua missione è compiuta? Il suo sacrificio era per la salvezza di tutti: Tutto è compiuto! Nessuno doveva andare perduto; deve e vuole raccogliere tutti in un unico ovile, la casa del Padre.

Nella parabola degli invitati alla cena per le nozze ordina ai servi di andare a cercare e invitare tutti, andando perfino lungo le siepi, e se necessario, costringere chi rifiuta.

La sera della passione con gioia Gesù confida ai suoi: *"Ho desiderato tanto mangiare questa pasqua con voi, prima della mia passione".*

Perché? Perché è giunta l'ora attesa, l'ora della salvezza, l'ora dell'amore, l'ora di Dio.

RINGRAZIAMENTO

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto

da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia
nel Signore!

*Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.*

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,

*(la lettera agli Ebrei cambia: un corpo mi
hai preparato)*

non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:

"Ecco io vengo per fare la tua volontà".

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea.

Non ho celato il tuo amore

e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Degnati, Signore, di liberarmi,

vieni presto in mio aiuto.

Esultino e gioiscano quelli che ti cercano.

Tu sei mio aiuto e mio liberatore:

mio Dio non tardare.

7. PADRE NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO

"Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò (Lc. 23, 44-46).

L'ultima parola di chi muore rivela il senso vero della sua vita. Per Gesù ciò che davvero conta è la **fiducia-certezza assoluta nel Padre**. Sa che nella sua morte nasce la vita vera per l'umanità. A tutti, sempre, ha chiesto e chiede **la fede: Tu SOLO continua ad avere fede!**

La preghiera di affidamento totale di Gesù è l'ultima parola, la rivelazione più importante. A questo bisogna giungere nel cammino di fede e dire sempre: *"Padre nelle tue mani affido il mio spirito"*. Con e come Gesù. Con e come Maria. Con e come i martiri. Con e come i santi.

Il velo del tempio si squarciò a metà. Era il sipario che impediva di entrare nel luogo della presenza di Dio, eccetto al sommo sacerdote, una volta l'anno. Con la morte di Gesù cade, perché ora per mezzo di Gesù tutti possono entrare in comunione con Dio, per adorarlo, pregarlo, ascoltarlo, per riceverlo.

È nato il mondo nuovo, quello voluto da Dio.

PREGHIERA NELLA PROVA

*In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.*

*Scioglimi dal laccio che mi hanno teso:
Alle tue mani affido il mio spirito.*

*Hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le angosce della mia vita;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico.
Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno.
Sono il rifiuto dei miei nemici,
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.*

*Ma io confido in te, Signore;
dico: "Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani".*

*Liberami dai miei nemici
e dai miei persecutori.*

Benedetto il Signore.

*Tu hai ascoltato la voce della mia preghiera,
quando a te gridavo aiuto.*

*Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge
chi ha fiducia in lui.*

*Siate forti,
rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate in lui.*

DAL SALMO 31

NON È QUI! È RISORTO!

"Il primo giorno della settimana, di buon mattino, le donne si recarono al sepolcro ... trovarono che la pietra era stata rimossa, ma entrate non trovarono il corpo del Signore Gesù ... Apparvero loro due uomini con vesti splendenti e dissero loro: "Perché cercate tra i morti il Vivente? Non è qui, ma è risuscitato!"... Tornate dal sepolcro raccontarono tutto agli undici e a tutti gli altri" (Lc. cap. 24).

Gesù è risuscitato: questa è la nostra fede. Crediamo che con lui risorgeremo anche noi. Questa fede dona speranza e forza nella vita, nelle difficoltà, nelle prove che non mancano a nessuno. È bello nel credo ripetere con convinzione: *"Credo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà"*.

Noi risorti con Lui. Credere nella risurrezione impegna a vivere **da risorti**. Scrive S. Paolo nella lettera ai Colossesi: *"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù ... Voi dunque, eletti di Dio, santi e amati, rivestitevi di tenera compassione, di bontà, di umiltà, di mitezza, di longanimità, soprattutto rivestitevi di carità, che è il vincolo della perfezione" (cap.3).*

Raccontarono agli Undici. La fede nella risurrezione rende **testimoni**. Gli Atti degli Apostoli raccontano che i Dodici e i primi cristiani annunziavano con forza la risurrezione. Pietro ai capi che gli imponevano di non parlare più di Gesù né della sua risurrezione, pena la morte, rispose: *"Non possiamo tacere quello che abbiamo*



visto!". Stupendo il rimprovero rivolto agli apostoli: *Avete riempito Gerusalemme del nome di Gesù*. Nel Diario di un parroco di campagna, Georges Bernanos mette in bocca al giovane prete moribondo queste parole: *"Sono vestito da beccamorto, ma potrei essere vestito da Salomone, perché io porto la gioia"*; le ultime parole: **"Tutto è Grazia!"** .



SFOLGORA IL SOLE DI PASQUA

**Sfolgora il sole di Pasqua, risuona il cielo
di canti, esulta di gioia la terra.**

***Dagli abissi della morte, Cristo ascende
vittorioso insieme agli antichi padri.***

**Accanto al sepolcro vuoto, invano veglia il
custode: il Signore è risorto!**

***O Gesù, re immortale, unisci alla tua vittoria
i rinati nel Battesimo.***

**Irradia sulla tua Chiesa, pegno di amore e
di pace, la luce della tua Pasqua.**

***Sia gloria e onore a Cristo, al Padre e al
Santo Spirito ora e nei secoli eterni. Amen.***

SS. MESSE PERPETUE

Si chiamano Messe Perpetue perché vengono celebrate ogni giorno.

Tutti possono essere iscritti, vivi e defunti.

Basta inviare il nome e cognome, e una libera offerta.

Come segno d'iscrizione viene inviata una pagellina-ricordo. Non c'è modo migliore di ricordare le persone care. La vita eterna in cielo è davvero la cosa più importante e più preziosa.

Come molti di voi hanno richiesto ecco le informazioni utili per contattarci o inviare le offerte:

COLLEGIO MISSIONARIO CASA S. MARIA
via Roccabignola 1 - 63078 PAGLIARE AP

Telefono: 0736 - 899055

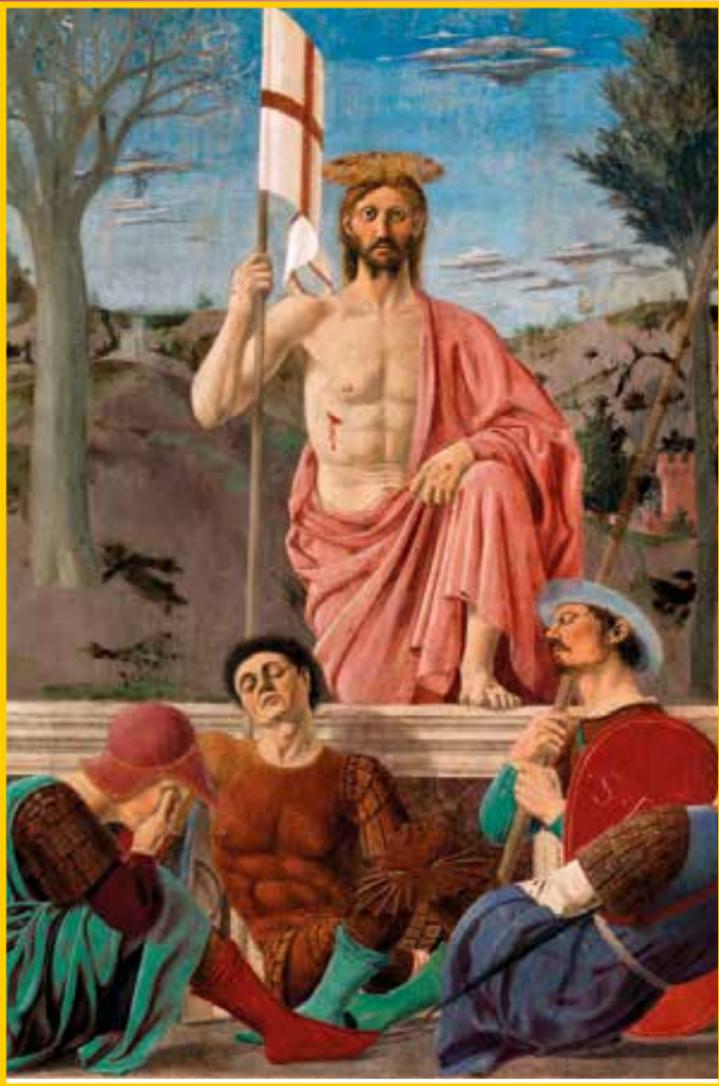
E-mail: araldo.casasantamaria@gmail.it
araldo@casasantamaria.it
dehoniani@casasantamaria.it

Conto corrente postale: 4630

Iban: IT03 L030 6969 7401 0000 0000 603

Per l'estero aggiungere: BIC: BCITITMM





**“Io sono la risurrezione
e la vita;
chi crede in me
anche se muore, vivrà”.**
(Gv 11,25)

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630 ANNO 72°
N. 1 Gennaio - Febbraio 2022 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.
D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB
Ascoli Piceno Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90
Direttore Responsabile Mazzotta Francesco Giuseppe
www.casasantamaria.it tel. 0736 - 899055
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona